

# proposta

DOMENICA 11<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1010 – 15 GIUGNO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

Ascoltami, i poeti laureati  
si muovono soltanto fra le piante  
dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti.  
Io, per me, amo le strade  
che riescono agli erbosi fossi  
dove in pozzanghere  
mezzo seccate agguantano i ragazzi  
qualche sparuta anguilla:  
le viuzze che seguono i ciglioni,  
discendono tra i ciuffi delle canne  
e mettono negli orti,  
tra gli alberi dei limoni.

Eugenio Montale

ordinario. Ed alla forza contenuta nelle parole del Vangelo, se appena riusciamo ad evidenziarne il significato. Credo nell'efficacia di presentarci e sostanzialmente essere una Comunità unita, senza forti lacerazioni, senza gravi contrasti, che sa convergere quando è necessario, che sa esserci nei momenti giusti.

Certo ci possono essere strade diverse, e alcune farebbero anche gola.

Ma mi sostiene quello che diceva un vecchio prete veneziano, morto da ormai molti anni, don Altan, il quale iniziava un ritiro spirituale per preti pressappoco così: "Voi sapete che Sansone con una mascella d'asino ha ucciso più di mille Filistei. Se lui con una mascella ha potuto fare tanto, cosa potrà fare il Signore con me che sono un asino intero?"

Insomma Dio fa quello che vuole, come vuole e se vuole. Noi siamo solo "servi inutili". d.R.T.

Questa Poesia, o meglio, questo pezzo di poesia me lo ha portato Michele, un animatore dei gruppi famigliari, dopo una chiacchierata nel corso della quale ci si chiedeva se fosse stato o meno il caso di aprire la pastorale della nostra parrocchia a movimenti o proposte come quelle che oggi vanno per la maggiore.

La sostanza è questa: lo stile di vita della nostra comunità, ciò che offre dal punto di vista spirituale o ciò che chiede è forse cosa modesta, proprio come "le strade che riescono agli erbosi fossi". La nostra è una proposta "per tutti", e nella quale chi va più piano non ha l'angoscia di correre come chi va più forte e chi può dar poco, in termini di tempo o anche di maturità, trova comunque un buchetto libero anche per lui.

Michele aggiungeva, lui che ci sta dando dentro davvero ed è uno dei pochi che io conosca che chiede al Signore che scelga uno dei suoi figli per fare il prete: "io sto bene in una parrocchia così, e te ne sono grato".

Credo proprio che finché sarò parroco a Chirignago non cambierò rotta, anche se so che non è giusto dire "mai" perché quella è la volta che ciò che si è negato avviene.

Credo in una pastorale missionaria che ha come forza strategica da gettare nella mischia (tra l'altro) il lavoro che si sta facendo con i bambini, i ragazzi ed i giovani.

Per mezzo dei piccoli si arriva ai grandi, e come è bello vedere la chiesa piena di giovani coppie, o comunque di giovani genitori che accompagnano (una volta solo fino alla porta della Chiesa, oggi si fermano con loro) alla S. Messa della Domenica.

Credo all'efficacia di celebrazioni semplici ma intense come quelle che viviamo in tantissimi giorni dell'anno: anche nelle semplici e comuni domeniche del tempo



*Cari amici  
e fratelli in Cristo,*

*vogliamo pubblicamente ringraziarvi per la vicinanza e l'affetto che ci avete dimostrato in questi giorni di dolore.*

*Pur nella prova però noi siamo lieti perché certi che*

*Renato è abbracciato a Cristo, morto e risorto per noi.  
Grazie di cuore.*

## INFORMAZIONI PER L'ESTATE

La S. messa del mattino sarà celebrata fino a Martedì 17 Giugno. Dopo sarà sospesa fino all'inizio di Settembre.

Il servizio di Segreteria della Canonica funzionerà regolarmente fino alla fine di Giugno. Poi speriamo che ci siano dei volontari che possano sostituire chi dovesse andare in vacanza o non potesse esserci. Le Messe domenicali, vista la partecipazione consistente a tutte, continueranno come sempre. Idem PROPOSTA

Il giorno più bello? **Oggi.**  
 L'ostacolo più grande? **La paura.**  
 La cosa più facile? **Sbagliarsi.**  
 L'errore più grande? **Rinunciare.**  
 La radice di tutti i mali? **L'egoismo.**  
 La distrazione migliore? **Il lavoro.**  
 La sconfitta peggiore? **Lo scoraggiamento.**  
 I migliori professionisti? **I bambini.**  
 Il primo bisogno? **Comunicare.**  
 La felicità più grande? **Essere utile agli altri.**  
 Il mistero più grande? **La morte.**  
 Il difetto peggiore? **Il malumore.**  
 La persona più pericolosa? **Quella che mente.**  
 Il sentimento più brutto? **Il rancore.**  
 Il regalo più bello? **Il perdono.**  
 Quello indispensabile? **La famiglia.**  
 La rotta migliore? **La via giusta.**  
 La sensazione più piacevole? **La pace interiore.**  
 L'accoglienza migliore? **Il sorriso.**  
 La miglior medicina? **L'ottimismo.**  
 La soddisfazione più grande? **Il dovere compiuto.**  
 La forza più grande? **La fede.**  
 Le persone più necessarie? **I sacerdoti.**  
 La cosa più bella del mondo? **L'amore.**

**Madre Teresa di Calcutta**

### **RACCOLTA FERRO 2008: UN BILANCIO PASTORALE**

Dopo ogni attività è bene fare un bilancio in vista di decisioni future.

Non essendo ancora stata quantificata la cifra, il bilancio economico verrà pubblicato in seguito

Bilancio pastorale: sono state occupate più di 20 persone nell'iniziativa e, sperando di non dimenticare nessuno, voglio ringraziarli uno per uno come esempi di cosa significhi amare davvero la nostra comunità, pronti anche a sporcarsi le mani per essa.

Ringrazio anche chi, pur desideroso di dare il proprio contributo, si è trovato impedito dal proprio orario di lavoro e scolastico o dalla malattia.

Grazie a Marco Gavagnin che, oltre a lavorare tutto il giorno, ha coordinato il lavoro.

Grazie a chi si ha prestato i mezzi: Sandro Mazzocca, Fabiano Zuin ed Ennio Duso che si è anche reso disponibile tutto il giorno alla guida del mezzo; grazie agli adulti Francesco Busolin, Piero Bellin, Giovanni Tettamanzi, Mario Vanin, Claudio Garbin, Riccardo Vigoni e Danilo Meggiato; ai giovani Marco Longo, Marco Tettamanzi, Andrea Zamborlini, Federico Cundari, Dario Bona, Francesco Zamborlini, Giacomo Longo, Francesco Giacomini, Marco Agostini, Alberto Maiocchi, Gianmarco Pasqualetto e Matteo Campaci e, naturalmente, il mitico Simone.

I giovani che vanno a Sidney e tutta la Comunità Giovanile vi ringrazia di cuore.

Dio benedica la vostra fatica.

Don Andrea

Abbiamo sentito e visto alla TV la storia dei ragazzi di Torino che per vincere la noia hanno devastato una scuola.

Alcune considerazioni ed alcune domande.

Spero veramente che i danni vengano pagati dalle loro famiglie. Non sarà così, perché l'Italia, culla del diritto, è anche la patria degli Azzecagarbugli che in un modo o nell'altro faranno sì che ancora una volta "nessuno sia colpevole e nessuno sia innocente".

La passeranno liscia: tra sconti, indulti e prescrizioni a pagare sarà pantalone.

Spero che personalmente vengano puniti in modo da "scontare" il male che hanno fatto.

Non sarà così, perché in Italia c'è sempre una mamma che è pronta a fare carte false per giustificare il figlio: colpa della società, colpa della televisione, colpa delle compagnie, colpa di Dio.... mai che si colpa di Tonino, di Giovanni, di Andrea.

Spero che questi atti di vandalismo non passino sotto il nome di "bravata" o "ragazzata".

Le bravate erano quelle che si facevano una volta, quando si fasciavano i batocchi delle campane o si sgonfiavano le ruote della macchina del Sindaco; le ragazzate erano quelle che puntavano a rubare le ciliegie dall'albero del vicino.

Oggi uno appicca il fuoco alla casa di un altro e c'è sempre chi è pronto a dire: "robe da ragazzi". E se uno ti pianta il coltello sulla pancia, visto che non è affiliato alla camorra, si tratta solo di "microcriminalità".

Consola molto andare al campo santo non per fatti gravi, ma più modestamente per "microcriminalità".

Le domande invece iniziano con: potrebbe succedere anche da noi qualcosa di simile?

O meglio: potrebbero essere così anche i nostri ragazzi, quelli che vengono in chiesa o al catechismo al campeggio?

E rispondo decisamente di no per il semplice fatto che tanta barbarie nasce e fiorisce solo lì dove c'è il deserto: deserto di famiglie che scoppiano o che sono tutte e solo attente a lavorare (non è vero che la vita è cara: è cara un certo tipo di vita); deserto di educazione ai valori; deserto di formazione personale; deserto di apertura alla fede.

Un ragazzo che ogni Domenica ascolta il Vangelo non sarà mai capace di comportarsi così.

E questo dovrebbe essere un campanello di sveglia o di allarme per tanti genitori tutti attenti alla scuola e solo alla scuola, allo sport e solo allo sport, e del tutto indifferenti alla crescita nella fede dei loro figli.

Peggio per loro.

Questi conti prima o poi si pagano.

La vita è un paziente ma implacabile creditore. Quello che avanza lo vuole, prima o poi.

Abbiamo aperto le iscrizioni ai lupetti: non abbiamo completato il numero dei posti disponibili.

Segno che tanti genitori non se ne sono curati o pensano di bastare loro e solo loro all'educazione dei figli.

Auguri.

Un giorno forse diranno: avevamo la possibilità, gratis, di far crescere felici i nostri figlioli.

E non l'abbiamo colta.

Mea culpa, mea culpa mea maxima culpa.

Solo che certi mea culpa arrivano troppo tardi, quando ci sono solo cocci da raccattare.

d.R.

T.